



SUSLLF
Società Universitaria per gli Studi
di Lingua e Letteratura francese

Il direttivo della Società Universitaria per gli Studi di Lingua e Letteratura Francese (SUSLLF), tenuto conto di suoi precedenti interventi, dopo ampio dibattito anche in occasione della recente Assemblea ordinaria generale della Società (11.11. 2011), risponde con il presente documento alle richieste avanzate dalle Aree 10 e 11 del CUN circa la valutazione delle riviste scientifiche.

Posto che una totale adesione ai parametri che si vanno dettagliando, così come una sistematica opposizione ad essi, non costituirebbero garanzia di qualità del “prodotto della ricerca” e tenendo ben fermi principi ampiamente sottolineati in documentazioni congiunte (Consulte, Società scientifiche), quali la duttilità e la flessibilità, oltre alla consapevolezza che trattasi di criteri e non di regole ineludibili, è realistico osservare che linee comuni concordi si stanno costituendo:

Peer reviewing: è importante che le pubblicazioni siano giudicate da revisori esterni all’ambiente di lavoro di cui fa parte il ricercatore. Certamente non è criterio privo di difetti (alcune tendenze innovative, per esempio, non sempre vengono apprezzate in comunità scientifiche spesso legate a metodi condivisi e consolidati), ma gli aspetti positivi sembrano superare le inevitabili negatività.

Abstract in inglese: non lo si nega, ma proprio in nome di una internazionalizzazione che non deve essere a senso unico perché non favorire *abstracts* anche in un’altra lingua (cioè inglese più altra lingua)?

Peso assegnato alla redazione in lingua straniera: la più vasta apertura, la più grande possibilità di lettura e diffusione, fattore intrinseco all’internazionalizzazione, non possono che portare a favorire la lingua straniera, soprattutto se essa, lingua-letteratura-cultura, è fondante per l’esistenza della società scientifica di riferimento. Sono pertanto da valutarsi in modo positivo i lavori la cui redazione in lingua ne permetta diffusione, circolazione, visibilità nell’ambito del dibattito scientifico internazionale. Fermo restando che è il contributo scientifico apportato a tale dibattito, più che la lingua in cui è formulato, a determinare il giudizio complessivo.

Internazionalizzazione: uno dei criteri più citati. Se definirla risulta complesso, diventa forse più agevole accordarsi, *a contrario*, su che cosa essa non sia: non chiusura, né limitazione, né

impedimento alla comunicazione. La comunità scientifica è per sua natura internazionale e di tale caratteristica non si possono che favorire tutte le forme: comitati scientifici con presenza di esperti stranieri, contributi di autori stranieri, riviste che prevedono lingue straniere ed anche le forme più tecnologicamente innovative: testi *on line*, *open access*, auspicando al contempo che sorgano criteri unificanti per la diffusione informatica, ma senza eccessi (in certi casi perfino il titolo dell'intervento viene richiesto solo in inglese, seppure scritto originariamente in altra lingua...). Si favoriscano al massimo le collaborazioni, le partecipazioni a gruppi di ricerca con altre nazioni.

Giovane età delle riviste, nascita nuove riviste: non si può che essere accoglienti con queste manifestazioni di vitalità degli studi e di nuovi filoni di indagine che ben testimoniano l'evolversi di saperi e di mentalità. Il margine di un biennio dalla nascita sembra opportuno per valutare qualità e perdurare della nuova rivista (biennio durante il quale non dovrebbe cadere la scure delle fasce così duramente contingentate, ma valere, caso per caso, il solo giudizio qualitativo). In quanto alla divisione per fasce, così giustamente fonte di preoccupazione e di critiche, che questa almeno si limiti a due.

In generale sugli altri "prodotti della ricerca" si conferma il consenso con quanto già espresso in documenti di altre società scientifiche circa il peso superiore da attribuire alle monografie e alle edizioni critiche rispetto agli articoli presentati su rivista, ai contributi in volume miscelaneo e ai contributi ai convegni. Tale differenza tuttavia non deve essere eccessiva, tenuto conto del fatto che anche nei nostri ambiti disciplinari, la comunicazione dei risultati della ricerca avviene per mezzo della pubblicazione in rivista, in volumi miscelanei o in atti di convegni.

Meritano inoltre d'esser valutate le curatele e non escluse a priori.

Fanno altresì parte dei "prodotti della ricerca" da valutarsi le *traduzioni*: in ambito scientifico sono apprezzate quelle corredate da apparato critico e da una riflessione sulle problematiche dell'attività di traduzione.

Con il Direttivo SUSLLF
La Presidente
Mariagrazia Margarito